

VareseNews

In provincia di Varese il terziario frena ma continua a creare lavoro

Pubblicato: Mercoledì 23 Luglio 2025



Nel **2024** il **settore terziario** della provincia di **Varese** ha vissuto un anno a due velocità. Da un lato, ha **mantenuto un ruolo centrale nell'economia locale**, con **50.841 attività registrate, pari al 7% del totale lombardo**. La nostra provincia si conferma così la quinta per dimensioni del comparto terziario, dopo **Milano, Brescia, Bergamo e Monza Brianza**.

Dall'altro lato, però, si registra una **leggera flessione rispetto al 2023**: 356 imprese in meno, pari a un calo dello **0,7%**.

SOFFRONO LE IMPRESE INDIVIDUALI

A subire la **contrazione più forte** sono state le **imprese individuali (-2,9%)** e le società di persone (-2,6%), mentre **le società di capitali crescono del 3%**. A livello anagrafico e demografico, le perdite più marcate si concentrano tra **imprenditori uomini, italiani e nella fascia d'età 30-49 anni**. Anche i giovani under 30 sono in calo per il terzo anno consecutivo, mentre gli **imprenditori stranieri**, per la prima volta in dieci anni, fanno segnare un lieve bilancio negativo.

Le zone più colpite risultano essere Gallarate-Malpensa, l'area varesina e quella saronnese. Tuttavia, nonostante il calo del numero di imprese, l'occupazione mostra segnali positivi. I dati registrano **104.664 avviamenti** contro **100.592 cessazioni**, con un saldo netto di **4.072 nuovi posti di lavoro**. A trainare questo risultato sono soprattutto i **servizi**, che segnano un incremento di **2.666 occupati**, seguiti dal **commercio (+791)** e dal **turismo (+615)**.

I **giovani under 30** sono la fascia più coinvolta, con una netta prevalenza di contratti a termine rispetto a quelli stabili. Nel commercio, il 2024 è stato segnato dal peggior calo dell'era post-pandemica: **17.442 unità locali attive**, in calo del 3,4%. Tutte le principali categorie merceologiche hanno mostrato segnali negativi, in particolare il tessile-abbigliamento, l'automotive e l'alimentare. Nessun distretto del territorio ha evidenziato segnali di crescita, mentre l'unico dato in controtendenza è quello del commercio online, in aumento del 3%.

Nonostante la **crisi imprenditoriale**, il commercio ha registrato **un saldo occupazionale positivo**. **Il dettaglio ha assorbito la maggior parte dei nuovi lavoratori**, soprattutto giovani con contratti a termine.

I SETTORI PIÙ DINAMICI

I settori con maggiore dinamismo sono stati quelli **dell'alimentare** – in particolare i supermercati – e degli **autoveicoli**, dove spiccano le attività di **carrozzeria**. Anche il comparto turistico ha vissuto un anno difficile dal punto di vista imprenditoriale. Dopo due anni di lievi cali, il 2024 ha segnato una riduzione dell'1,8%, con 106 attività in meno. La **ristorazione** ha subito la **contrazione** più importante, in particolare i **bar ed esercizi senza cucina** (-5,3%). In controtendenza, invece, **il sistema di accoglienza**, cresciuto del 6,8% grazie all'espansione di **B&B, affittacamere e ostelli**.

TURISMO IN EVIDENZA

Sul fronte dell'occupazione, il turismo **conferma un saldo positivo: +615 posti di lavoro, generati principalmente dalla ristorazione** (+482) e dalle strutture ricettive (+111). **Il lavoro stagionale e a tempo determinato domina** anche in questo settore, dove i giovani risultano ancora una volta protagonisti. Da segnalare, inoltre, **l'ottima performance dei flussi turistici: gli arrivi superano quota 1,59 milioni** (+14,7%) e le presenze raggiungono quasi 2,9 milioni (+16,2%), grazie soprattutto ai turisti stranieri. Crescono anche gli indicatori alberghieri, con **un aumento del prezzo medio delle camere** e della redditività per camera disponibile. Il comparto dei servizi rappresenta l'unica vera nota positiva dell'anno. **Le unità locali attive crescono dell'1,3%**, raggiungendo le 27.574, più della metà del terziario provinciale.

IN AUMENTO I SERVIZI ALLA PERSONA

L'espansione è trasversale: **aumentano i servizi alla persona, quelli misti e quelli alle imprese**. In particolare, il terziario avanzato fornisce il contributo più rilevante, mentre il settore dell'**istruzione segna l'incremento percentuale più elevato**. L'unica eccezione negativa è la logistica, in calo dell'1,8%, trainata dal crollo del trasporto merci su strada. Anche **sul fronte occupazionale, i servizi mostrano la performance più brillante: +2.666 posti**. I contributi maggiori arrivano dai servizi alla persona (+1.423), dalla sanità, dall'istruzione e dalla logistica stessa, che, nonostante le difficoltà imprenditoriali, continua a generare occupazione.

Le zone più dinamiche risultano: Gallarate-Malpensa, Area Varesina e Area Saronnese. Il bilancio complessivo evidenzia un anno di transizione per il terziario varesino. La crisi imprenditoriale, particolarmente acuta nel commercio e nel turismo, è stata controbilanciata da una tenuta occupazionale solida, trainata dai servizi e dalla spinta delle nuove generazioni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

